

# AVVENTO 2022

*Una riflessione settimanale - IV*

**ENCICLICA SPE SALVI**

*di Papa Benedetto XVI*



## - La vera fisionomia della speranza cristiana

La parte dell'enciclica di P. Benedetto che prendiamo ora in considerazione ha per titolo: "La vera fisionomia della speranza cristiana" e può davvero costituire una bella opportunità per vivere bene l'Avvento e trascorrere questo periodo pesantemente segnato da tante paure e incertezze, Chiediamoci allora: Che cosa possiamo sperare e che cosa non possiamo sperare?

Innanzitutto, sbarazziamoci da alcune frequenti illusioni.

Quella di poter raggiungere finalmente, uno stato di serenità incrollabile (non ci manca nulla, possiamo realizzare tutto quello che vogliamo...) ma la speranza necessita di una convinzione che deve essere sempre tenuta viva, personalmente e comunitariamente.

Oppure l'inseguire speranze sempre più "sicure", quando crolla o si realizza quella cui aspiravamo: non finiremmo mai di passare da un'illusione ad una delusione...

É necessario, dunque, un cammino continuo di approfondimento della nostra fiducia nel Signore che ci ha amati e ha dato sé stesso per noi...

Scriva P. Benedetto; "L'uomo viene redento mediante l'amore che dà un senso nuovo alla sua vita. L'uomo ha bisogno di un amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze, né profondità né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù nostro Signore.»

Lui che ha detto di sé: Io sono La vita, è venuto a portarci la vita vera. Colui che non muore più perché è risorto, è La vita stessa e lo stesso Amore. Allora fondandoci su di lui, riceviamo la vita vera, nella sua pienezza. La vita nella sua

totalità è relazione con colui che è la sorgente della vita e il fondamento della speranza. In questo senso la speranza cristiana è detta “teologale”: Dio ne è la fonte, il sostegno e il termine. Non si tratta, dunque, di un ottimismo ad oltranza, Per sperare in Dio dobbiamo accettare di lasciare tutte le reti di sicurezza che ci risparmiano di fare il grande salto della fiducia in Dio.

Impariamo, allora, ad accettare la nostra situazione senza fare lamentazioni senza fine. Resistiamo alla confortevole tentazione di sentirci, sempre, delle vittime Questo sarebbe dimenticare un po' troppo in fretta che Gesù aveva promesso ai suoi amici persecuzioni senza fine..

Educhiamoci a riconoscere e ad accogliere la presenza del Signore sempre accanto a noi, più fedele di ogni amico! Non spaventiamoci delle difficoltà, non lasciamoci vincere dalle nostre paure sapendo che la salvezza portatrice della vera gioia passa dalla croce,

Sperare è credere che l'amore vero è più solido di tutto il resto e di fare, di ogni occasione, un'occasione d'amore.

Così siamo chiamati a trasmettere la nostra comune speranza a chi l'ha smarrita o non sa dove trovarla. L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze – più piccole o più grandi – diverse nei diversi periodi della sua vita”, ma deve sempre essere in ricerca della speranza grande e certa che non passi! Solo l'amore del Signore ci sostiene e ci garantisce in questa continua ricerca. Concludo con una espressione di Giovanni Paolo I: “La speranza è una virtù «obbligatoria» che nasce dalla fiducia in tre verità: Dio è onnipotente, Dio mi ama immensamente, Dio è fedele alle sue promesse. Ed è Lui, il Dio della misericordia, che accende in noi la fiducia; per cui io non sono né solo, né inutile, né abbandonato.”

Lasciamoci guidare da Colei che ha portato nel cuore e nel grembo il Verbo Incarnato. “O Maria, Vergine dell'attesa e Madre della speranza, ravviva in tutta la Chiesa lo spirito dell'Avvento perché l'umanità intera si rimetta in cammino verso Betlemme, dove è venuto, e di nuovo verrà a visitarci il sole che sorge dall'alto (Lc 1.78), Cristo nostro Dio. Amen (Benedetto XVI)

Don Giuseppe